



FEDERMODA

Conferenza ACTE

Continuare ad innovare: buone prassi e prospettive del settore calzaturiero in Italia e in Europa
Tolentino-Abbadia di Fiastra
28 Marzo 2009

Vorrei iniziare questo incontro fornendovi un quadro fatto di dati, quelli dell'interscambio complessivo e di quello con i paesi Ue riferiti al mese di gennaio 2009 riferiti al settore della calzatura. (I numeri indici dei valori medi unitari e dei volumi del mese di dicembre 2008 in base 2005=100, riferiti alla classificazione Ateco 2002 valida fino al 2008, sono consultabili sul sito www.coeweb.istat.it) Nel mese di gennaio 2009, rispetto allo stesso mese del 2008, la dinamica dei flussi commerciali da e verso l'area Ue è risultata negativa: **le esportazioni sono diminuite del 22,9 per cento e le importazioni del 24,3 per cento.** Il saldo commerciale è risultato invece positivo per **404 milioni** di euro **superiore a quello di 239 milioni di euro rilevato nello stesso mese del 2008.**

Produzione e prezzi

Un dato aveva contraddistinto il 2007, con la lieve flessione in quantità (-0,9%) e una crescita del 3,8% in termini nominali un segno quindi di "tenuta", che però ha subito nel 2008 una nuova brusca inversione di tendenza.

Le previsioni non ottimistiche per l'anno 2008 hanno dovuto fare i conti con la recessione mondiale, manifestatasi da settembre in maniera eclatante.

Si è avuto infatti una riduzione media decisamente significativa in quantità (-6,8%). Inoltre la contrazione della domanda nell'ultimo semestre dell'anno è stata sentita dalle imprese del settore a tutti i livelli e su tutti i principali mercati.

I dati dicono che solo il 16% degli operatori indica un incremento dei volumi di output sull'anno precedente; il 26% una sostanziale stabilità; ben il 58% ha invece rilevato una flessione delle quantità.

Purtroppo, i primi mesi del 2009 non ha portato grandi mutamenti e le aspettative degli operatori sono orientate verso un peggioramento dello scenario. Per quasi il 30% i livelli produttivi nei primi 6 mesi dell'anno in corso rimarranno stabili; la quota di coloro che si attendono una ripresa dei volumi è di poco superiore al 20%, mentre più della metà prevede un ulteriore calo.

Le politiche di prezzo: la situazione 2008 si è conclusa in modo abbastanza omogeneo fra i diversi mercati. Malgrado la negatività della domanda, i prezzi applicati dalle aziende nel 2008 hanno evidenziato una dinamica non marginale, con aumenti fra il 2,5% (mercati esteri) al 3% (mercato italiano). Sono decisamente più ridotti per il primo semestre del 2009, di poco superiori all'1%.

Unione CNA FEDERMODA

via G.A. Guattani, 13 – 00161 Roma

Ufficio di Bologna

viale Aldo Moro, 22 – 40127 Bologna

tel. +39 0516099490 fax +39 051352806 www.cna.it/federmoda e-mail: federmoda@cna.it



FEDERMODA

La contrazione in quantità con le dinamiche di prezzo operate dalle aziende e considerati l'ulteriore innalzamento dei livelli qualitativi nonché i maggiori effetti della crisi sui segmenti di produzione a minor valore aggiunto, porteranno ad un utilizzo degli impianti attorno all'80%, con il consolidamento di processi di efficienza e ristrutturazione, è l'effetto della crisi che "morde" intaccando i processi produttivi.

Mi rendo conto che tenere desta l'attenzione quando si snocciolano dati è difficile, purtroppo ho ancora alcuni numeri da portarvi per poi passare alle riflessioni politiche.

L'import, che pur è condizionato dalla flessione della domanda interna, evidenzia un arretramento a due cifre in volume (-10,5%).

Vi è però un sensibile incremento dei prezzi medi (+14,1%), per cui in valore la variazione permane positiva (+2,1%).

Complessivamente, nei primi 11 mesi 2008 sono entrati in Italia 329,6 milioni di paia (oltre 38 milioni in meno rispetto all'anno precedente), per un valore di 3,1 miliardi di euro.

Le scarpe con tomaio in pelle si sono attestate a 120,5 milioni di paia (con un calo complessivo del -2,6%, e del -6,8% per i flussi dalla Cina); del 20% è la flessione per quelle in sintetico; unico comparto in controtendenza quello delle calzature realizzate in gomma (+16,6%).

Relativamente alle aree di provenienza, i flussi dall'Estremo Oriente mostrano – dopo anni di continua crescita – un calo del 13,9% in quantità. La Cina (-18,4% in volume, pari a 37,6 milioni di paia in meno), seguita a distanza dal Vietnam (+11,7%).

L'import dalla Romania, che pur rimane il terzo fornitore, è sceso del 25% in volume: questo è un chiaro segnale non solo della progressiva riduzione dei vantaggi competitivi legati al minor costo del lavoro dopo l'ingresso nella UE, ma anche di una diminuzione generale dei traffici di perfezionamento passivo.

Tra gli altri Paesi dell'Unione Europea spicca l'impennata dell'import dal Belgio (+21,7%), frutto evidente di triangolazioni.

Le aree che presentano gli incrementi più rilevanti sono l'Africa del Nord, con un +9,6% in buona parte dovuto alla Tunisia, e Centro-Sud America (con il +24% del Brasile).

Il saldo commerciale del settore, pur rimanendo in attivo per 3,4 miliardi di euro, è risultato in lieve flessione sul corrispondente periodo del 2007: -0,3%.

Si è dunque registrata a fine anno un'inversione di tendenza, che comunque non sminuisce la rilevanza del contributo del calzaturiero alla bilancia dei pagamenti italiana. Proposte politiche fatte al nostro Governo

Unione CNA FEDERMODA

via G.A. Guattani, 13 – 00161 Roma

Ufficio di Bologna

viale Aldo Moro, 22 – 40127 Bologna

tel. +39 0516099490 fax +39 051352806 www.cna.it/federmoda e-mail: federmoda@cna.it



FEDERMODA

PROPOSTE

La riqualificazione della domanda pubblica di prodotti del tessile-abbigliamento-pelli-cuoio-calzature-occhiali, con bandi e appalti pubblici in grado di valorizzare la qualità data dalle produzioni italiane, in modo da incentivare l'innovazione tecnologica e di prodotto, invece che limitarsi alle solite aste al ribasso. Al riguardo abbiamo proposto alle Amministrazioni pubbliche l'adozione del Manuale di buone pratiche prodotto nel Dialogo Sociale Europeo del Settore.

Misure di agevolazione fiscale per i prodotti che attestano il rispetto delle norme eco-tossicologiche europee e degli standard sociali, in particolare in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Tali misure di stimolo selettivo della domanda, per risultare efficaci, dovranno essere accompagnate da un'azione generale di sostegno dei redditi disponibili dei lavoratori dipendenti e delle famiglie a reddito fisso in genere, tramite interventi di riduzione della tassazione diretta.

Il sostegno alla capacità produttiva delle imprese della filiera del tessile-abbigliamento-pelli-cuoio-calzature-occhiali, rendendo operative le garanzie creditizie pubbliche con l'effettività dei flussi di credito in favore delle imprese del settore, si chiedono in particolare misure che agevolino il credito a favore delle PMI, per esempio, attraverso il consolidamento dei debiti a breve, ma anche tramite nuovi strumenti che siano in grado di garantire l'accesso alle diverse forme di finanziamento rese disponibili dal mercato finanziario.

La valorizzazione del lavoro femminile (oltre il 65% dell'occupazione del settore), tramite adeguate agevolazioni, a vantaggio sia delle lavoratrici (detassazione selettiva) che delle aziende (sgravi contributivi) ;

nuove norme nel campo del mercato dell'energia che riallineino alla media europea i costi di approvvigionamento per il settore, introducendo nuovi criteri per attribuire lo stato di aziende energivore anche alle PMI , modulando le accise e le imposte locali e favorendo l'investimento in auto-produzione di energia rinnovabile di imprese singole e/o consorziate.

la riduzione dei premi INAIL per le aziende del settore, anche tramite un apposito accordo tra le parti sociali che valorizzi l'impegno delle aziende a favore della sicurezza del lavoro e la conseguente forte riduzione dell'incidenza degli infortuni;

Unione CNA FEDERMODA

via G.A. Guattani, 13 – 00161 Roma

Ufficio di Bologna

viale Aldo Moro, 22 – 40127 Bologna

tel. +39 0516099490 fax +39 051352806 www.cna.it/federmoda e-mail: federmoda@cna.it



FEDERMODA

la valorizzazione dell'innovazione tipica del settore, consistente nella realizzazione di campionari e collezioni, tramite la concessione anche per tali attività del credito di imposta e delle altre incentivazioni alla innovazione;

sostegno alla promozione commerciale del settore attraverso disponibilità di risorse per la partecipazione a fiere e missioni commerciali, anche attraverso i consorzi all'export settoriali. Inoltre abbiamo richiesto una particolare misura per le PMI al fine di favorire l'aggregazione di imprese tesa alla realizzazione di strutture commerciali all'estero;

sostegno alle iniziative volontarie di certificazione dei prodotti con particolare riferimento a quelle tese a tracciare il processo produttivo.

Obiettivo prioritario del settore tessile-abbigliamento-pelli-cuoio-calzature-occhiali è la difesa e la valorizzazione della qualità delle produzioni italiane e la tutela della trasparenza del commercio internazionale con regole eque e di reciprocità a vantaggio dei consumatori. Per consentire i giusti rapporti sul mercato interno, è bene che i consumatori possano valutare i prezzi dei prodotti loro offerti anche sulla base dell'origine degli stessi. Molte indagini hanno dimostrato che proprio nel caso dell'abbigliamento, negli ultimi anni, vi è stata una lievitazione dei prezzi al consumo, nonostante sia aumentata l'importazione di capi confezionati a prezzi fortemente decrescenti.

La mancanza di trasparenza e, nel caso specifico, della marcatura d'origine e della conseguente tracciabilità dei prodotti, ha agevolato il processo inflativo anche sul mercato nazionale e potrebbe impedire, ora, che i prezzi si allineino all'effettivo valore che incorporano, anche in funzione dell'origine produttiva.

Senza dimenticare che la crisi internazionale in corso potrebbe spingere le produzioni in certi Paesi a sacrificare il rispetto per l'ambiente, per la salute e per i diritti dei lavoratori, valori questi che restano per noi irrinunciabili.

In questo ambito assume un rilievo altrettanto importante la lotta alla Contraffazione e all'abusivismo. Va infatti ricordato che questi settori sono i più esposti a questo fenomeno. Si stima che all'interno dell'Unione Europea, le merci contraffatte e usurpative rappresentano circa il 22% delle vendite, con l'Italia tra i paesi più esposti. Con queste dimensioni, gli effetti negativi del fenomeno sono molteplici e incidono sulle imprese sul piano delle mancate vendite, dell'immagine e credibilità dei prodotti Made in Italy e delle rilevanti spese sostenute per la tutela dei diritti di privativa industriale, a scapito degli investimenti e di iniziative produttive.

Altrettanto grave è il danno sociale connesso allo sfruttamento di soggetti deboli (disoccupati o, prevalentemente, cittadini extracomunitari) assoldati attraverso un vero e proprio racket del lavoro nero, con evasioni contributive e senza coperture assicurative.

E' quindi essenziale l'impegno immediato del Governo Italiano per il contrasto di questo dannoso fenomeno in Italia ma anche a livello comunitario, affinché

Unione CNA FEDERMODA

via G.A. Guattani, 13 – 00161 Roma

Ufficio di Bologna

viale Aldo Moro, 22 – 40127 Bologna

tel. +39 0516099490 fax +39 051352806 www.cna.it/federmoda e-mail: federmoda@cna.it



FEDERMODA

vengano adottate le misure e gli strumenti di coordinamento più idonei contro l'illegalità della contraffazione.

Dall'Europa attendiamo segnali positivi rispetto all' introduzione del Made in obbligatorio, da leggere non come protezionismo, ma per la somma di quanto detto prima, è ora che, anche dopo quanto sancito dalla COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI ovvero: Small Business Act:

ovvero:

L'UE e gli Stati membri devono dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale.

È necessario che essi preparino il terreno ai futuri imprenditori, stimolando soprattutto fra i giovani e le donne, il talento imprenditoriale e l'interesse verso chi intraprende, e semplificando le condizioni per la successione nelle imprese.

Luigi Rossi
Presidente nazionale
CNA FEDERMODA

Unione CNA FEDERMODA
via G.A. Guattani, 13 – 00161 Roma
Ufficio di Bologna
viale Aldo Moro, 22 – 40127 Bologna
tel. +39 0516099490 fax +39 051352806 www.cna.it/federmoda e-mail: federmoda@cna.it